



MONDO WEB

IL 3 E IL 4 SI INCONTRANO A TERNI

L'esercito delle web-tv

La tv-fai-da-Web è una tv fatta in casa. Ormai l'antenna non serve più, bastano un computer, una telecamera e una connessione a banda larga: questo il credo di Giampaolo Colletti, esperto di tv sul Web, collaboratore di numerose testate e cofondatore dell'Osservatorio dell'Università Bocconi sui "contenuti generati dall'utente" rivolto alle aziende. Colletti è un punto di riferimento per il mondo delle tv fatte in casa e trasmesse sul Web: è da poco uscito il suo "Tv fai-da-Web" (*Il Sole 24 Ore*), mentre è in programma per domani e venerdì al Centro Multimediale di Terni "Paese che vai" ovvero "la prima accademia teorica e pratica per accendere e programmare una micro Web tv". La tv via Internet è soprattutto locale: "Le micro Web tv - scrive nel suo libro - accendono i riflettori su ciò che accade sotto casa, ma fanno anche il giro del mondo, raggiungendo gli italiani all'estero. Scarsi i finanziamenti ma tanta la passione

e la volontà". Oggi, in Italia, ci sono quasi duecento canali distribuiti, diffusi soprattutto lontano dalle metropoli. Eppure, dinanzi a un mondo così ricco e variegato ma altrettanto nuovo e poco conosciuto, una domanda nasce spontanea: quanti e chi gli spettatori di queste micro-emittenti? "In tutto almeno 150 mila - spiega Colletti - numeri forse non significativi ma poco importanti. Per questi microeditori fare la tv (la propria) è una missione". Seguono esempi: "A Pordenone si denunciano i mancati lavori di un tratto autostradale. In Romagna Tele-Osservanza trasmette funzioni religiose. In Sicilia Telestrada dà voce ai senza fissa dimora, raccontando la loro quotidianità". Lo scopo è quello di coinvolgere una comunità, un gruppo con interessi affini per portare avanti un progetto di partecipazione". Perché, spiega Carlo Freccero nell'introduzione del libro: "Tutti vogliono fare la tv, ma è meglio farla da autori che da compare del Grande Fratello".

di Federico Mello

♦ "QUIT FACEBOOK" FA FLOP

ADERISCONO SOLO IN 35 MILA
Si dicevano inviperiti per la policy sulla privacy di Facebook e avevano annunciato il "quit day", la giornata di cancellazione di massa dal social network. Nonostante la copertura mediatica in tutto il mondo, l'iniziativa ha fatto flop: appena in 35 mila hanno aderito su un totale di 420 milioni di utenti. Scrive la rivista online Mashable che ha sondato i suoi lettori: "Alcuni utenti si dicono infastiditi dei cambiamenti nella condizione del servizio di Facebook, ma ritengono il loro profilo una forma troppo importante di comunicazione per potersi rinunciare".

♦ GOOGLE: BASTA MICROSOFT

IN TUTTI GLI UFFICI SI PASSA LINUX O APPLE
Non solo la concorrenza di Apple, sempre più agguerrita. Ora per Microsoft arriva un altro brutto colpo: come scrive il Financial Times, Google sta togliendo dai suoi uffici i computer con sistema operativo Windows, con l'obiettivo di limitare i rischi di attacchi informatici. La direttiva di passare ad altri sistemi operativi - Linux o Mac - è partita nel gennaio scorso, dopo il cyber-attacco originato dalla Cina che portò in seguito il motore di ricerca ad abbandonare Pechino. La svolta ha anche un senso di mercato: entro il 2010 Google lancerà il suo sistema operativo Chrome che per ora è solo un browser ma ha già roscicato quote di mercato a Internet Explorer.

GRILLO DOCET

INTERVISTA A GRETA BERLIN
Poche ore dopo l'attacco israeliano alla flottiglia "Freedom" in acque internazionali, il Blog ha raggiunto telefonicamente a Cipro Greta Berlin, portavoce di Free Gaza Movement. Intervista a Greta Berlin: "Alle 4.30 di stamattina la Marina israeliana ci ha attaccato. Sono scesi dagli elicotteri direttamente sul ponte di almeno una delle navi, forse due, e hanno iniziato a sparare. Hanno sparato su civili disarmati che stavano trasportando 10 tonnellate di aiuti umanitari in Israele. Hanno sparato senza essere stati in alcun modo provocati all'interno di acque internazionali. Ci trovavamo a settanta miglia dalle coste israeliane. Questo era il nostro nono viaggio. Nel 2008 siamo entrati con successo a Gaza cinque volte. Non fummo fermati. È Israele l'entità illegale nell'area, non ha diritto a fermare alcuno e tanto meno noi. Sono loro che occupano il territorio e che hanno imposto un blocco su un milione e mezzo di palestinesi. In occasione degli ultimi tre viaggi siamo stati fermati in modo brutale, così abbiamo deciso che saremmo andati con la flottiglia - per questo motivo abbiamo portato 10.000 tonnellate di aiuti. (continua su [beppegrillo.it](#))"



Il sito dell'incontro di Terni; la copertina di Tv fai-da-Web; il "Quit Facebook"; la "libreria" dell'iPad

FEEDBACK

Commenti al post "La vera sconfitta di Israele" di Alon Altaras

♦ **UN ESERCITO** che manda i suoi commandos ad abbordare una nave di un altro paese con equipaggio di civili con forse un paio di pistole e armi da taglio compie solo "un errore mediatico"? In acque internazionali? Sparando contro civili e uccidendone una decina e ferendone chissà quanti? Sospendendo i loro diritti? Per difendere il blocco degli aiuti umanitari verso una zona sovrappopolata, isolata, disastrosa e in chiara necessità?

Andrea

♦ **ARTICOLO** decisamente auto-assolutorio: le conseguenze mediatiche e politiche sono secondo me molto secondarie rispetto a una decina di pacifisti ammazzati praticamente a sangue freddo ed una convogliata di aiuti umanitari a cui è impedito di raggiungere la meta. Fosse stato un commando iraniano?

Fabio

♦ **VISTO** che volevate essere precisi, dicendo che le navi erano diverse e ne è stata attaccata solo una, avete dimenticato di dire che tutto ciò si è svolto in acque internazionali, il che rende tutto ancora più grave di quanto non lo sia già.

Cristina

♦ **SE INVECE** l'Iran, o la Siria o qualunque altro paese non allineato, provasse a fermare una qualsiasi nave in acque internazionali, cosa si direbbe? Che la nave è territorio del paese battente bandiera, che quindi c'è stato un attacco nei confronti di quel paese, e che infine sarebbe giustificata una eventuale ritorsione bellica nei confronti del paese che ha fermato la nave?

Ernesto

♦ **HO DATO** un'occhiata al Guardian e al NYT, in nessuno era data certa la notizia che erano in acque internazionali. Se erano in acque internazionali è un indubbio atto di pirateria. Ma va verificato. Quanto alle persone fermate se erano in acque internazionali è un sequestro bello e buono, peraltro sono isolate e non vengono lasciate parlare, il che non depone a loro favore, significa che tutte le ragioni non le hanno. Poi bisogna effettivamente vedere quante armi c'erano e chi ha cominciato a sparare per primo. Quanto alle polemiche su quello che dice o non dice il Fatto sono pretestuose e forse prezzolate.

Paolo

♦ **POSTO** che non sono pacifisti... Interessante come nei telegiornali ed in molti quotidiani siano stati definiti con ossimori di ogni tipo: "pacifisti PRO HAMAS"... "pacifisti simpatizzanti per Gaza"... In ogni caso, i pacifisti non cercano di ammazzare i soldati, a meno che chiaramente e cosiddetti pacifisti non abbiano nascosto armi e munizioni "Pro Hamas" in mezzo ai viveri o ai medicinali.

Antonio



DAGOSPIA GIULIO PUNTA SU GRECO

Nella battaglia di potere che si sta svolgendo alla luce del sole tra Giulietto Tremonti e il Gran Ciambellano di Palazzo Chigi, Gianni Letta, si può aggiungere un nuovo capitolo. Questa volta in ballo c'è la presidenza della Consob, l'organismo di vigilanza sulla Borsa che dal 2003 è guidato da Lamberto Cardia. Per il 7° gennaio grand commis il cursus honorum si potrebbe considerare finito, ma nel Palazzo c'è una lobby potente che ancora si batte per il rinnovo del suo mandato. Su un'altra spanda si muove invece il ministro di Sondrio, quel Giulietto Tremonti che in maniera un po' troppo frettolosa viene indicato come l'alternativa al Cavaliere di Arcore. Ed è di queste ore la notizia che l'ex-tributarista di Sondrio vorrebbe accelerare i tempi per la successione di Cardia portando avanti il suo candidato Francesco Greco. Non bisogna essere troppo anziani per ricordare chi è questo Pm del pool Mani Pulite che non lascia mai cadere dalle sue labbra un tronco di sigaro e si muove con il passo di un atleta. L'amicizia tra Greco e Tremonti è nata nel salotto dell'Aspen dove i due hanno preso a dialogare in modo serrato proprio sui temi della finanza e del controllo della Borsa. La volontà dell'irrefrenabile Tremonti si scontra comunque con la filosofia di Gianni Letta



♦ EDITORI DI SE STESSI CON IBOOKSTORE DELLA APPLE

Se in Italia tutti scrivono libri e nessuno legge, è buono sapere che grazie a iBookstore è possibile vendere il proprio testo sullo store Apple. Per diventare editori di sé basta seguire pochi passaggi: l'eBook deve essere in formato ePub - esistono convertitori online - e deve avere un ISBN: per gli Usa, occorre indicare anche il Tax ID a fini fiscali. Noioso dal punto di vista burocratico, ma non impossibile. I redattori del magazine Ars Technica hanno spiegato che "per poter partecipare si deve codificare l'ebook con software Apple, che richiede un Mac Intel con almeno Mac OS X 10.5. Il processo di codifica aggiunge il DRM Apple al libro, assicurandosi che lo scritto non sia distribuito al di fuori di iPhone o iPad". Il servizio di pubblicazione Smashwords permette a tutti di editare senza DRM, in forma gratuita, e di vendere su Applestore al prezzo preferito. Anche Lulu dà tale possibilità ai "self-publisher". Gli editori tradizionali? Carta canterà. (Valerio Venturi)

♦ SKYPE SI PAGA SEMPRE PIÙ DAL 2011 ANCHE SU PALMARI

Col suo ingresso sul mercato, Skype, rappresentò una innovazione per la telefonia, dando la possibilità di chiamare da pc a pc senza spendere un soldo. Col protocollo Voip, le chiamate audio avvengono sfruttando una connessione Internet veloce. Ma avendo una posizione di monopolio, Skype ha iniziato a introdurre a poco a poco aumenti tariffari alle chiamate nazionali (centesimi moltiplicati per l'enorme volume di traffico in sono tradotti in milioni). Oggi, con una nuova versione del software è presente anche sui palmari e permette di chiamare da palmare a pc e ai numeri di rete fissa sfruttando la rete dati 3G, cosa prima limitata al Wi-Fi. Ma a partire dal primo gennaio 2011 chiamare un contatto Skype dal proprio palmare (su rete 3g) sarà a pagamento, vanificando così gran parte del vantaggio Voip. (Pasquale Rinaldis)

I FILM LO SPORT

SC1=Cinema I SC4=Cinema Hits SCM=Cinema Mania	SCF=Cinema Family SCM=Cinema Max	SF1=Sport 1 SF2=Sport 2 SF3=Sport 3
16.55 Gooby SCF	18.00 Basket, Serie A maschile SCF	2009/2010 Semifinale Gara 1 Stenton - Cantù (Sintesi) SP2
17.00 Stephen King Desperation SCM	18.30 Calcio, Campionato Primavera Trofeo Giacinto Facchetti SCMa	2009/2010 Terzo quarto di finale
17.10 The International SC1	19.15 Sampdoria - Milan (Replica) SP3	
18.45 Tropic Thunder SCMa	19.30 Calcio, Incontro amichevole Grecia - Paraguay (Dir.) SP1	
18.55 No Problem SCF	20.25 Basket, Serie A maschile SC1	2009/2010 Semifinale Gara 1
19.15 Senza via di scampo SCH	21.00 Il Potere della Spada SC1	
19.15 New in Town SC1	21.02 Nella morsa del ragno SCM	
19.20 Rollerball SCM	21.03 A prima vista SCF	
21.00 Frida SCMa	21.17 Jumper SCH	
21.00 Il Potere della Spada SC1	22.50 Con Air SCH	
21.02 Nella morsa del ragno SCM	22.50 X-Files - Voglio crederci SCM	
21.03 A prima vista SCF	23.05 The Pacific "Settimo episodio" SC1	
21.17 Jumper SCH	23.10 Fuga dal matrimonio SCMa	
22.50 Con Air SCH	23.15 Daddy Cool SCF	
22.50 X-Files - Voglio crederci SCM	24.00 The Pacific "Ottavo episodio" SC1	
23.05 The Pacific "Settimo episodio" SC1	0.50 Savage Grace SCF	
23.10 Fuga dal matrimonio SCMa	0.55 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo SCF	
23.15 Daddy Cool SCF	0.55 Blow Out SCMa	
24.00 The Pacific "Ottavo episodio" SC1	1.00 Venerdi 13 SCM	
0.50 Savage Grace SCF		
0.55 Indiana Jones e il Regno del Teschio di Cristallo SCF		
0.55 Blow Out SCMa		
1.00 Venerdi 13 SCM		

RADIO

A "Moby Dick" Lou Marini dei Blues Brothers

Il leggendario sassofonista dei Blues Brothers Lou Marini sarà ospite di Moby Dick con Silvia Boscherò su Radio2, in apertura di trasmissione per ricordare il film-culto "The Blues Brothers" a trent'anni dall'uscita. Blue Lou fu membro della band dello spettacolo televisivo "Saturday Night Live" dal 1975 al 1983 e recitò sé stesso nel film "The Blues Brothers" (1980), diretto da John Landis ed interpretato da John Belushi e Dan Aykroyd e "Blues Brothers 2000". Tra le sue collaborazioni eccelse: Frank Zappa, Steely Dan, Aretha Franklin, Stevie Wonder, Eric Clapton, Diana Ross, The Rolling Stones, Tina Turner. Lou Marini sarà il direttore artistico della prima edizione del Brianza Blues Festival che si terrà il 16, 17 e 18 luglio presso la Villa Reale di Monza.
Radiodue 21,00